

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO

XV settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore che doni la luce
e vinci la notte del mondo
riuniti nell'unica lode
accoglici come tuoi figli.*

*Signore che porti la pace
e plachi i cuori in tumulto
in noi regni solo l'amore
perché siamo tutti fratelli.*

*Signore che infondi la grazia
e ispiri un comune sentire
di noi fa' le membra di Cristo
il tempio del santo tuo Soffio.*

*Signore che tracci il cammino
e apri le porte del regno*

*rinnova la nostra speranza
perché abbia senso ogni vita.*

Salmo CF. SAL 75 (76)

Dio si è fatto conoscere
in Giuda,
in Israele è grande il suo nome.

È in Salem la sua tenda,
in Sion la sua dimora.

Là spezzò le saette dell'arco,
lo scudo, la spada, la guerra.

Splendido tu sei,
magnifico
su montagne di preda.

Dal cielo hai fatto udire
la sentenza:
sbigottita tace la terra,
quando Dio si alza
per giudicare,

per salvare
tutti i poveri della terra.
Fate voti al Signore,
vostro Dio,
e adempiteli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli»
(Mt 11,25).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

- Vogliamo rendere presenti tra di noi i lontani, accostarci con misericordia a chi si sente lontano da te.
- Sentiamo in ogni creatura vivente il gemito che sale a te e vogliamo rispondervi con l'amore che non viene mai meno.
- Ti chiediamo il dono del silenzio e dell'ascolto e la preghiera che ci unisce a tutte le tue creature.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 10,5-7.13-16

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore: ⁵Oh! Assiria, verga del mio furore, bastone del mio sdegno! ⁶Contro una nazione empia io la mando e la dirigo contro un popolo con cui sono in collera, perché lo saccheggi, lo depredi e lo calpesti come fango di strada.

⁷Essa però non pensa così e così non giudica il suo cuore, ma vuole distruggere e annientare non poche nazioni.

¹³Poiché ha detto: «Con la forza della mia mano ho agito e con la mia sapienza, perché sono intelligente; ho rimosso i confini dei popoli e ho saccheggiato i loro tesori, ho abbat-

tuto come un eroe coloro che sedevano sul trono. ¹⁴La mia mano ha scovato, come in un nido, la ricchezza dei popoli. Come si raccolgono le uova abbandonate, così ho raccolto tutta la terra. Non vi fu battito d'ala, e neppure becco aperto o pigolio».

¹⁵Può forse vantarsi la scure contro chi se ne serve per tagliare o la sega insuperbirsi contro chi la maneggia? Come se un bastone volesse brandire chi lo impugna e una verga sollevare ciò che non è di legno! ¹⁶Perciò il Signore, Dio degli eserciti, manderà una peste contro le sue più valide milizie; sotto ciò che è sua gloria arderà un incendio come incendio di fuoco. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 93 (94)

Rit. Il Signore non respinge il suo popolo.

⁵Calpestano il tuo popolo, Signore,
opprimono la tua eredità.

⁶Uccidono la vedova e il forestiero,
massacrano gli orfani. **Rit.**

⁷Dicono: «Il Signore non vede,
il Dio di Giacobbe non intende».

⁸Intendete, ignoranti del popolo:
stolti, quando diventerete saggi? **Rit.**

⁹Chi ha formato l'orecchio, forse non sente?
Chi ha plasmato l'occhio, forse non vede?
¹⁰Colui che castiga le genti, forse non punisce,
lui che insegna all'uomo il sapere? **Rit.**

¹⁴Poiché il Signore non respinge il suo popolo
e non abbandona la sua eredità,
¹⁵il giudizio ritornerà a essere giusto
e lo seguiranno tutti i retti di cuore. **Rit.**

Rit. Il Signore non respinge il suo popolo.

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 11,25-27

Dal Vangelo secondo Matteo

²⁵In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il

Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato
chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

La benevolenza del Padre

Il profeta vede gli eventi della storia come mossi dalla mano di Dio: anche il potere degli imperi risponde al disegno della giustizia divina, che opera un giudizio immanente nella storia. La fragilità politica di Israele è quindi vista come una conseguenza della sua idolatria. Tuttavia, sbaglierebbero le nazioni a ritenere la propria potenza frutto di una riuscita strategia politica: «Può forse vantarsi la scure contro chi se ne serve per tagliare?» (Is 10,15). Il quadro di riferimento è quello della seconda metà del secolo VIII a.C., quando l'Assiria devastò il Medio Oriente (con Tiglatpileser III, Salmanassar V, Sargon II, Sennacherib) e si trasformò in un pericolo mortale anche per la Giudea. Isaia, tuttavia, interpreta queste vicende in una prospettiva teologica: anche gli avvenimenti più grandi e crudeli sono solamente un bastone nella mano di Dio, che se ne serve per purificare i suoi eletti; ma guai se tale strumento (in questo caso l'Assiria) pone se stesso al posto di Dio!

Nel vangelo di quest'oggi vediamo come Gesù cerchi di leggere gli avvenimenti della sua vita alla luce del disegno di Dio. Ha appena constatato il rifiuto del suo messaggio da parte delle città in cui aveva predicato: Corazin, Betsaida, Cafarnaò. Ma invece di abbandonarsi al risentimento o allo sconforto, Gesù sa discernere anche in questo suo scacco l'opera di Dio, che

prepara un terreno capace di ascolto negli umili e nei piccoli. Sono proprio loro i destinatari del lieto annuncio, e l'accoglienza che riservano al vangelo è per Gesù motivo di esultanza nello Spirito Santo. Gesù ha l'intima certezza che la sua «opera» non è stata vana! Per questo benedice il Padre. Il ringraziamento inizia con le parole: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra» (Mt 11,25). Questa lode è già un ringraziamento e questo ringraziamento è già una confessione del Dio del cielo e della terra che opera nelle vicende umane con bontà e sapienza. Anche nei libri sapienziali troviamo espressioni simili: «Ti lodo, Dio della mia salvezza; ti ringrazio, Dio di mio padre» (Sir 51,1). La lode di Gesù al Padre scaturisce dalla meravigliata constatazione che egli ha rivelato ai semplici i misteri nascosti ai sapienti e agli intelligenti. Dio, infatti, ha nascosto «queste cose» a coloro che si ritengono sapienti dinanzi al mondo. Sono coloro che hanno visto le «opere del Messia» senza riconoscerlo, perché è sfuggita ai loro occhi la reale importanza delle azioni del Cristo, il loro significato più profondo. È proprio questo significato che è stato «rivelato», quasi per connaturalità, per una sorta di riflesso spontaneo, a coloro che sono sprovvisti di strumenti intellettuali, privi addirittura della parola: letteralmente «agli infanti» (*népioi*), i piccoli che ancora devono apprendere a parlare. «Poiché è grande la misericordia di Dio: agli umili svela i suoi segreti» (Sir 3,20, testo ebraico). Il ringraziamento pieno di stupore di Gesù al Padre non è perché egli ha nascosto la sua sapienza ai grandi,

ma perché l'ha rivelata agli umili. E come il Padre rivela i misteri del regno agli umili, solo lui, il Figlio, cui il Padre ha affidato ogni cosa, può rivelare il vero volto del Padre. La benedizione di Gesù è un vero e proprio inno di giubilo per la benevolenza del Padre, che capovolge i giudizi umani e lascia risplendere la gloria della sua misericordia tra coloro che sono poveri in spirito.

Signore Gesù, che hai esultato nello Spirito Santo avendo riconosciuto l'azione del Padre nel cuore dei piccoli, donaci lo stupore e la gioia degli umili e dei semplici per accogliere la tua presenza nella nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Marcellina, vergine (400 ca.); Alessio, mendicante (V sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Marina di Antiochia, megalomartire (sotto Diocleziano, 284-305); Andrej Rublev, monaco e iconografo (ca. 1427) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Teodoro, vescovo della Pentapoli e martire (III-IV sec.).

Luterani

Martiri Scillitani (180).